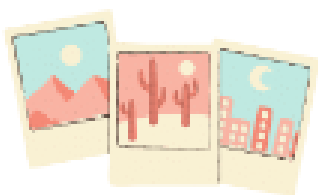


STORIA FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Competenze rafforzate	COSTRUIRE, FISSARE OBIETTIVI, SUPPORTARE, FOCUS SULLE SOLUZIONI
Adatto per	Docenti, studenti
Livello di difficoltà	Basso
Setting	Di gruppo
Numero minimo di partecipanti	5
Durata media	60 minuti
Attrezzature/materiali speciali	Sì
Versione online	Sì

1. DESCRIZIONE

Questa pratica utilizza la fotografia per raccontare le preoccupazioni e le storie di un gruppo o di una comunità. L'attività richiede di scattare delle foto a propria scelta e all'aria aperta, per poi mostrarle al gruppo. Le storie fotografiche supportano la conoscenza, avviano conversazioni, creano fiducia e alleviano le tensioni, incoraggiano la partecipazione e aiutano a creare un senso di connessione e una comprensione comune e condivisa.

2. SCOPO/BENEFICI

La storia fotografica è un'attività flessibile da svolgere in una vasta gamma di situazioni e circostanze. La pratica può essere utilizzata come "rompighiaccio" o per conoscere meglio i propri coetanei. Se questo è lo scopo dell'esercizio, il facilitatore (per es., un docente) può chiedere ai partecipanti (per es., i propri studenti) di scattare una foto di qualcosa che ritengono li rappresenti o che sia importante per loro. Condividere la storia con gli altri genera comprensione ed empatia e consente di rilevare interessi comuni tra i membri del gruppo.

In un contesto scolastico, si può utilizzare l'esercizio per rendere gli studenti agenti attivi nel trovare soluzioni a preoccupazioni o problemi che sentono fortemente. Due modalità possibili:

1. Identificare un problema, una preoccupazione o un problema comune in tutto il gruppo di studenti; chiedere ai propri studenti di scattare una foto del problema e di spiegare perché questa è una preoccupazione e come la foto rappresenta tale preoccupazione;
2. Stimolare un processo che mira a lavorare verso una soluzione a una preoccupazione, a un problema generale o specifico presente tra il gruppo di studenti, nella scuola o nella comunità di appartenenza della scuola. Il docente può chiedere di scattare una foto di qualcosa che gli studenti ritengono rappresenti la preoccupazione o il problema presentato dal docente.

Questo uso non solo genera gli stessi benefici di quando viene utilizzato come rompighiaccio, ma contribuisce a creare un senso di competenza, di appartenenza a un gruppo con preoccupazioni simili e motiva gli studenti a diventare agenti attivi di cambiamento e contribuire a trovare e implementare una soluzione.

Far uscire gli studenti e scattare una foto di loro scelta può essere usato come esercizio ricreativo perché distoglie per un momento le loro menti dall'argomento e gli consente di "respirare aria fresca".

3. CLUSTER DI COMPETENZE CORRELATI

L'esercizio contribuisce a una migliore comprensione degli altri membri del gruppo e aumenta l'empatia tra di loro, suscita anche la curiosità degli studenti per i loro coetanei (SUPPORTARE).

L'individuazione di schemi e motivi comuni attraverso le foto e le storie dietro di esse genera un senso di competenza e di appartenenza, supporta la costruzione di relazioni e una migliore comprensione e influenza reciproca (COSTRUIRE).

Quando viene utilizzato per lavorare su un problema o una preoccupazione, l'esercizio è orientato all'obiettivo e al futuro e suscita nuove idee per potenziali soluzioni (FISSARE OBIETTIVI e FOCUS SU SOLUZIONI).

4. COME SVOLGERE L'ESERCIZIO

Passo 1 / Preparazione:

Questo passo è necessario per spiegare come preparare e presentare l'esercizio al partecipante.

Il facilitatore (per es., il docente) spiega ai partecipanti (per es., i propri studenti) lo scopo dell'esercizio, cioè documentare con una foto il loro gruppo, la loro scuola o comunità, a seconda che il focus sia sul gruppo di partecipanti, sulla scuola o sulla comunità più ampia in cui si trova la scuola e/o sulla comunità a cui appartengono i partecipanti.

I partecipanti dovrebbero fotografare qualcosa che è importante per loro o che rappresenti per essi una preoccupazione. L'immagine può essere la preoccupazione stessa o un'immagine/simbolo che rappresenta la loro preoccupazione. In un contesto scolastico, questo può essere fatto all'interno di una sessione d'insegnamento o può essere dato come "compito a casa" agli studenti.

I partecipanti dovrebbero poi caricare le loro immagini, ad esempio su una cartella condivisa (il facilitatore lascia che lo facciano da soli o richiede l'invio delle foto per poi caricarle), in modo che il facilitatore possa dare un'occhiata e identificare motivi e modelli comuni tra queste immagini.

Passo 2 / Spiegazione delle storie:

Il facilitatore condivide la cartella con i partecipanti oppure stampa le foto da esporre su una parete; chiede poi ai partecipanti di raccontare la storia che accompagna la loro foto, assicurandosi che spieghino il motivo per cui hanno selezionato questa storia e perché è importante o costituisce una preoccupazione per loro; chiede inoltre il motivo per cui questa particolare immagine a loro avviso rappresenta questo particolare problema o preoccupazione. Si consiglia di riservare un massimo di tre minuti per storia.

Se il gruppo è numeroso, è possibile utilizzare un campione che può essere selezionato dai facilitatori (in base all'esperienza comune e ai modelli rilevati) oppure dai partecipanti attraverso una votazione (assicurarsi in questo caso che non si conoscano gli autori delle foto).

Passo 3 / Discussione di gruppo:

Il facilitatore e i partecipanti riflettono insieme sulle storie. Ai partecipanti viene chiesto di raccontare delle storie fotografiche per suscitare altre storie e stimolare la condivisione. Questo approccio alla creazione di storie di gruppo dovrebbe durare tra 1 e 2 ore al massimo a seconda dei partecipanti.

5. RIFLESSIONE FINALE

Alla fine della sessione, il facilitatore riserva circa un'ora per discutere con i partecipanti nuovi pensieri e idee che si sono evoluti in base alle storie fotografiche e alle storie suscitate nel passaggio conclusivo dell'attività.

A seconda del compito assegnato (per es., una storia fotografica relativa al gruppo, alla scuola o alla comunità) potrebbe essere interessante estendere la condivisione delle foto e delle storie associate con altre persone al di fuori del gruppo di lavoro, in modo da ottenere feedback da un gruppo più ampio. Questo genera conversazioni che possono aiutare a vedere il problema o la preoccupazione da un altro punto di vista e contribuire a trovare una soluzione.

6. ATTREZZATURE E MATERIALI SPECIALI

- Una macchina fotografica digitale o uno smartphone in grado di scattare foto;
- Cartella condivisa o altre opzioni di archiviazione;
- Stampante (se si decide di stampare).

7. SUGGERIMENTI

In un contesto scolastico, svolgere l'attività durante una sessione di insegnamento può aiutare gli studenti a concentrarsi per un momento in un'attività completamente diversa, e quindi a supportarli nell'elaborare tutte le informazioni ottenute finora. In questo caso, si possono riservare cinque minuti per scattare la foto. Le storie e la condivisione possono essere fatte in un altro momento nel caso in cui la sessione di insegnamento abbia poco tempo a disposizione. Una volta che le foto sono state scattate, puoi utilizzare brevi sessioni di lavoro durante le sessioni successive per chiedere un paio di storie fotografiche da spiegare.

Se gli studenti non dispongono di un dispositivo digitale (per es., macchina fotografica) può essere opportuno verificare se la scuola abbia a disposizione tali strumenti.

8. VERSIONE ONLINE

L'attività funziona bene anche online, utilizzando gli stessi passaggi sopra menzionati. Sarà necessario utilizzare strumenti di videoconferenza per la sessione in cui i partecipanti spiegano le loro storie e per la discussione di gruppo.

9. BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA

- Reimagining Migration. *Classroom Resource: Empathy Through Photography* ([link](#)).
- Empathy and Photography ([link](#)).
- Allen, J. K. (2021). (Re)Imagining Multilingual Learners: Using Photo Stories to Honor Students' Strengths, Interests, and Experiences ([link](#)). *GATESOL Journal*, 31(1), 47–53.